

Domenica 19 gennaio 2025

AVVISI

- * Siamo nella Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani": ci sentiamo uniti, sia nella preghiera personale che in quella comunitaria, in questa intenzione propria e cara a Gesù fin dall'inizio: "Ti prego, Padre, che siano uniti nella fede e nella mia fraternità...".
- * Mercoledì 22/01 alle 20.30 a Meano si ritrova il Consiglio Pastorale Parrocchiale...
- * Domenica 26/01 si celebra la 6° "Giornata della Parola" e la "Giornata dei Malati di lebbra".

S. MESSE

Lunedì 20 gennaio	ore 18.00 Meano	Elio, Albina e Daniele
Martedì 21 gennaio	ore 08.00 Vigo Meano	Diomira
Mercoledì 22 gennaio	ore 18.00 Gazzadina	Anna e Giovanni; Tessadri Emma
Giovedì 23 gennaio	ore 18.00 Vigo Meano	Sec. int. offerente
Venerdì 24 gennaio	ore 08.00 Meano	Fortunato
Sabato 25 gennaio	ore 18.00 Gazzadina	Zeni Emma; Agnese e Enrico; Pierina e Giuseppe
Domenica 26 gennaio	ore 09.30 Meano	Carlo Moser; in onore a S. Antonio
III DEL TEMPO ORDINARIO	ore 10.30 Vigo Meano	Bertol Adelfino e Daniele

Sguardo attento e premuroso Gv 2,1-11

E c'era la madre di Gesù. Invece degli sposi, di cui neppure sappiamo l'identità; prima del Figlio, che sarà poi il protagonista dell'episodio narrato, viene nominata lei, la Madre. Un ricordo che suona strano, tanto più in un evangelista come Giovanni, che nulla ha raccontato della nascita e dell'infanzia di Gesù e che di quella *donna* riparerà solo sotto la croce.

Ci fa bene guardare questo evento, specchio di molti aspetti della nostra vita, con gli occhi provvidenti della Madre. Perché nella nostra esistenza, che desideriamo gioiosa come una *festa di nozze*, possiamo venire sorpresi, forse quasi senza accorgercene, da qualcosa che *viene a mancare*. Può essere la salute, una relazione importante, un lavoro in cui avevamo creduto, o anche le motivazioni stesse per impegnarci, per essere fedeli, per portare avanti l'ordinarietà e progettare quel qualcosa in più. Quei "contenitori" in cui dovrebbe esserci il *vino buono* dell'entusiasmo, del coraggio, del dono di sé, della gioia, della fede stessa, sono improvvisamente vuoti, non c'è più nulla dentro. E il vuoto non fa rumore; se non siamo attenti pian piano si dilata e prende il posto di tutto.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù disse. All'evangelista bastano poche parole per esprimere l'angoscia di una mancanza e l'intraprendenza gentile di una presenza che se ne accorge e si prende cura di essa e delle sue conseguenze. Maria non esita, ha le idee chiare e il coraggio di parlare, portando al Figlio la realtà, quell'invocazione che gli uomini non sanno esprimere: semplicemente *non hanno vino*. E ha la capacità di guardarsi attorno e di coinvolgere *i servitori*, probabilmente attoniti e "vuoti" come le loro *anfore*, ma disposti a darsi da fare, a eseguire un comando che suona insensato, ed eseguirlo *fino all'orlo*, solo perché obbedienti alla voce rassicurante che ha indicato nel Figlio la speranza possibile a



cui aggrapparsi: *qualsiasi cosa vi dica, fatela*. [...]

Vorrei che imparassimo la capacità di Maria di unire le risorse della terra a quelle del Cielo, perché noi non sappiamo trasformare l'acqua in vino, ma forse neppure Gesù può e vuole farlo se nessuno gli porta le anfore, *piene fino all'orlo*. Vorrei avessimo l'umiltà di Maria, che una volta messo il Figlio al centro scompare, invitando semplicemente a fare *qualsiasi cosa vi dica*, ad ascoltare con fiducia soltanto la sua voce.

Questa pagina piena di speranza e di dolcezza ci richiama a non nascondere i nostri vuoti, ma a portarli davanti al Figlio, al vero Sposo che si dona all'umanità. E ad essere attenti e premurosi, per vedere i vuoti di chi ci circonda, trovare alleanze capaci di ridare gioia e festa, mettere le nostre forze a disposizione per essere davvero "collaboratori" e *servitori* di quel Figlio, capace di fare miracoli nella nostra vita, con la nostra vita. Perché lui è venuto per difendere la nostra gioia, perché nulla ci manchi; è venuto per donarci il *vino buono*, segno del suo dono che ci abita, che riempie e rallegra ogni giorno della nostra esistenza.

Commento di sr Chiara Curzel

Settimana di preghiera

per l'unità dei cristiani

18-25 gennaio 2025

"TU CREDI QUESTO?"

Dio del cielo e della terra,

Gesù Cristo, tuo Figlio,

ti ha rivelato come nostro Padre

e ci ha promesso il dono dello Spirito:

concedi alla tua Chiesa di superare

lo scandalo delle divisioni,

affinché possiamo dare testimonianza

alla tua vita di comunione,

nell'unità della nostra comune

professione di fede e nell'amore

del reciproco servizio.

Per Cristo nostro Signore

Amen